GRUPPO DI LAVORO

Professioni verdi, occupazione giovanile e nuova imprenditorialità:

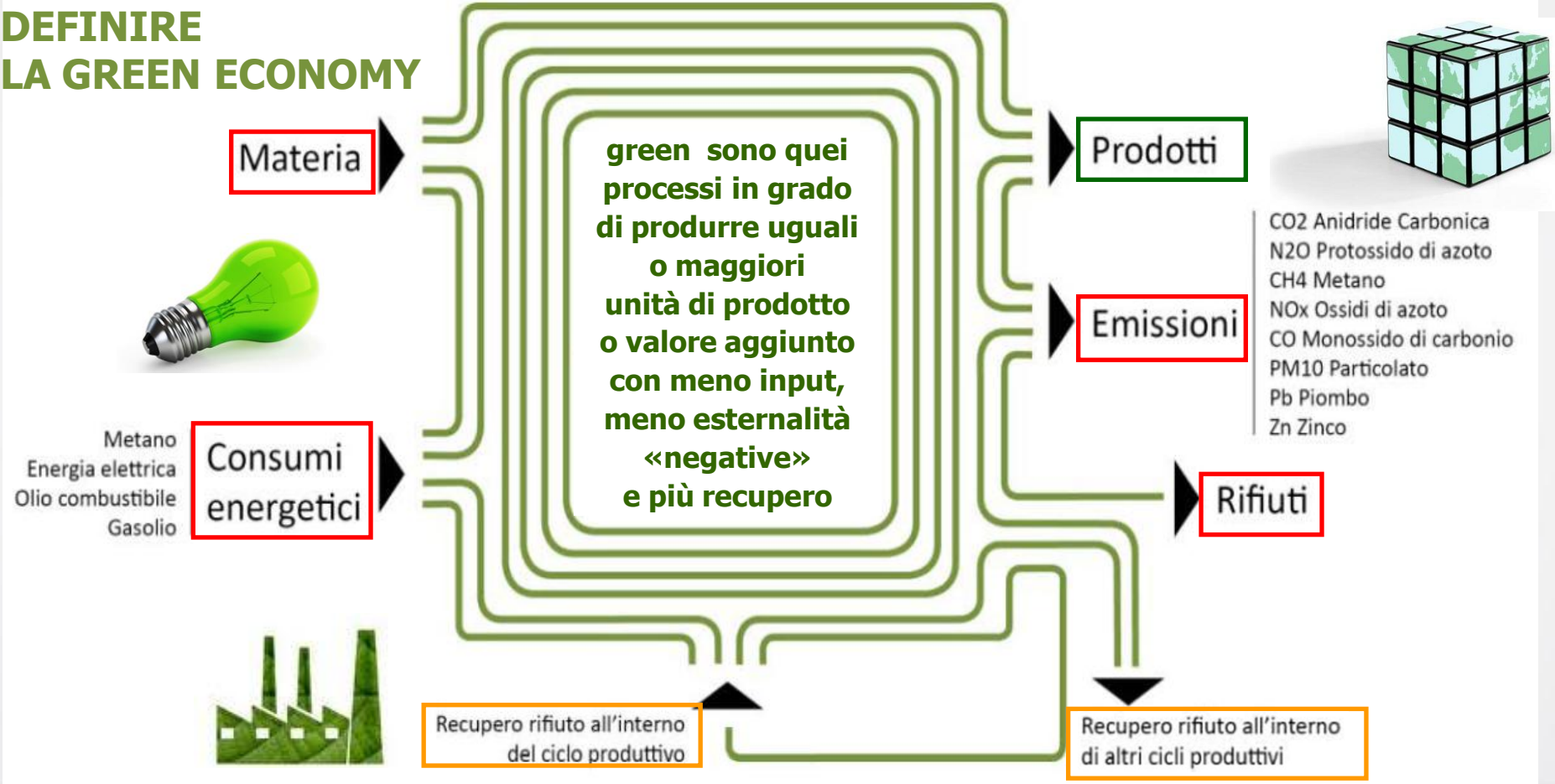
il ruolo della formazione nello sviluppo di competenze innovative a sostegno della green economy e dello sviluppo dei territori

- Definizioni
- Il valore della ricerca
- La formazione
- Conservazione e valorizzazione
- L'agricoltura
- Il turismo
- Start-up green
- I modelli d'impresa
- Il ruolo degli enti

DEFINIRE LA GREEN ECONOMY

Il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) definisce come economia verde quella che ha come obiettivo
«un miglioramento del benessere umano e dell'equità sociale, riducendo significativamente i rischi ambientali e i deficit ecologici»

DEFINIRE LA GREEN ECONOMY



DEFINIRE I GREEN JOBS

Secondo **ILO-UNEP**, i green jobs sono tutti i lavori in agricoltura, nell'industria e nei servizi che contribuiscono a preservare o riqualificare la qualità dell'ambiente, inclusi quelli legati all'efficienza, alla qualità e all'innovazione dei beni e servizi offerti, in un'ottica green.

DEFINIRE I GREEN JOBS

Secondo l'**Eurobarometro** 342/2012 della Commissione europea, può essere considerato come un green job ciascun lavoratore che applica competenze verdi nello svolgimento di tutte o di una parte delle proprie mansioni lavorative.

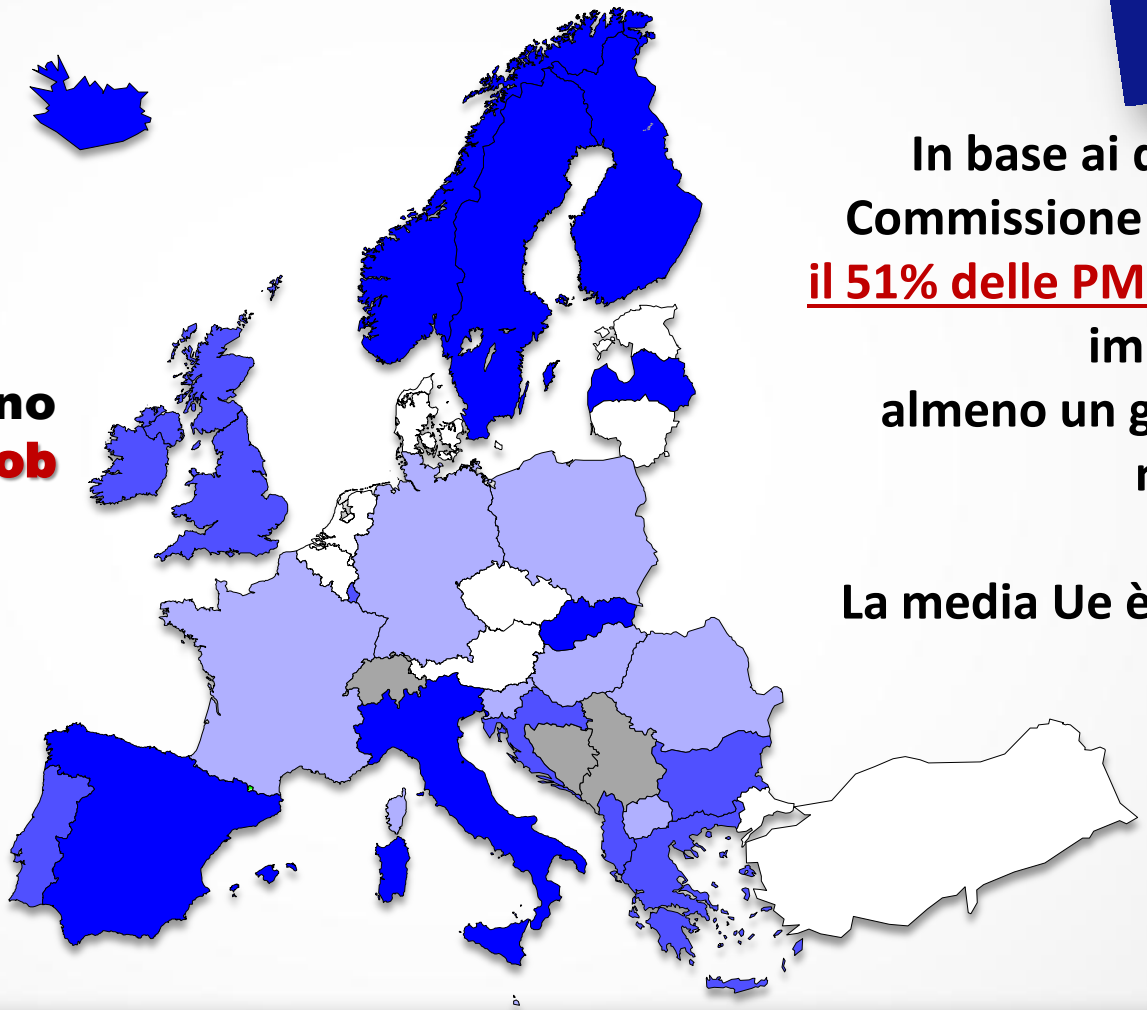
DEFINIRE I GREEN JOBS

Unioncamere e la **Fondazione Symbola** hanno realizzato studi finalizzati, tra l'altro, all'individuazione tassonomica delle figure professionali "verdi". A tal fine, è stata utilizzata come riferimento scientifico la metodologia seguita dal **Center of Excellence della California**.

la Natura dell'Italia | BIODIVERSITA' E AREE PROTETTE: LA GREEN ECONOMY PER IL RILANCIO DEL PAESE

L'Eurobarometro 342/2012

Piccole e medie imprese europee che impiegheranno almeno 1 green job nel 2014



In base ai dati della Commissione europea il 51% delle PMI italiane impiegherà almeno un green job nel 2014.

La media Ue è del 39%

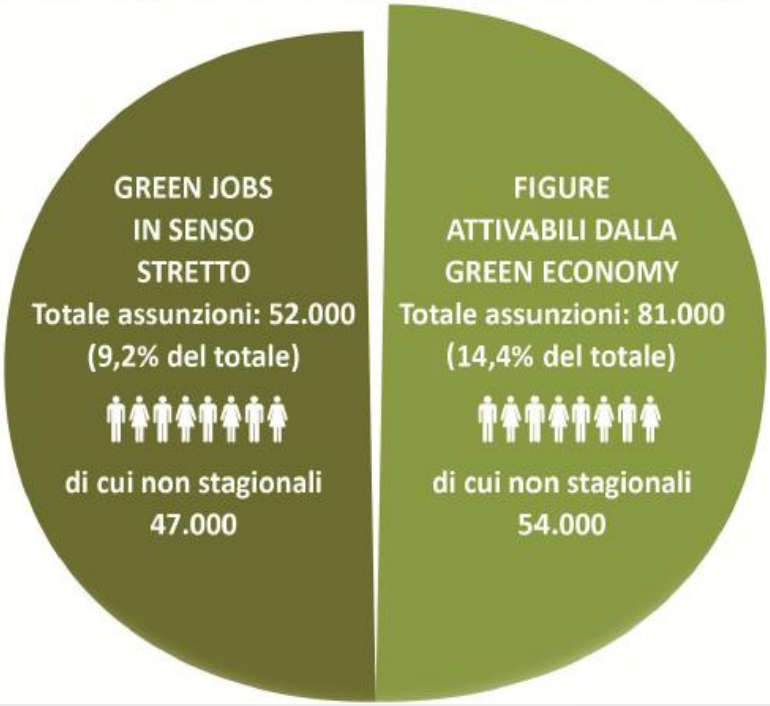
I GREEN JOBS IN ITALIA NEL 2012

3 milioni e 100mila: il 13,3% degli occupati nelle imprese e nella P.A.

PROFESSIONI VERDI RICHIESTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI NEL 2013

Totale assunzioni: 133.000 (23,6% del totale)

di cui non stagionali: 101.000 (27,4% del totale non stagionali)



I PUNTI DI FORZA DEI GREEN JOBS

PIÙ STABILITA' CONTRATTUALE

Tra il 2010 e il 2013 la quota di assunzioni a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato tra i green jobs in senso stretto è aumentata (da 62,1 a 63%). Pe le figure non green è diminuita (dal 53,6 al 48,1%).

PIÙ INNOVAZIONE E SVILUPPO

I green jobs in senso stretto rappresentano il 61% delle assunzioni destinate all'area R&S interna alle imprese. Il 14% delle assunzioni di green jobs fa riferimento a figure prima non presenti in azienda (12% per le non green)

Per i green jobs sono richiesti **più laureati** (41,7 contro 12% per le figure non green), **più esperienza lavorativa** (69 contro 53%), **più competenze trasversali** (capacità di lavorare in team, di problem solving, creatività e innovazione, ecc.)

Domanda e offerta di green jobs: esiste un disallineamento?

I green jobs sono tra le figure più difficili da reperire: **19%**, contro l'11% delle figure non green

Nel tempo, sono molto diminuite le difficoltà legate alla preparazione dei candidati (dal 21% del 2010 all'**8%** del 2013), mentre sono oggi più diffusi i problemi nel trovare queste «nuove professioni» con il titolo di studio adatto (**11%**)

1.911 corsi di formazione in campo ambientale

26% universitari;
12% post-lauream;
62% formaz.secondaria, post-secondaria e profession.

alta occupabilità nei green jobs

A 3 anni dalla laurea breve ambientale, il 53% lavora (la metà come green jobs). Dopo specialistica e master l'81% lavora (58% come green jobs)

più giovani scelgono le Green University

+25% agraria;
+40% biotech

domande ai test di iscrizione e immatricolazioni su 2/3 della popolaz. universitaria

la Natura dell'Italia | BIODIVERSITA' E AREE PROTETTE: LA GREEN ECONOMY PER IL RILANCIO DEL PAESE

DAI LAVORI «GREEN» ALLE IMPRESE «GREEN»

133.500 GREEN JOBS NEL 2013

162.000 ALTRE FIGURE

54.500 GREEN JOBS (41%)

78.500 GREEN JOBS (59%)

268.500 ALTRE FIGURE

328mila imprese industriali e terziarie hanno realizzato tra il 2008 e il 2013 **investimenti** in prodotti e tecnologie green **(22%)**

1.165.00 imprese industriali e terziarie non hanno realizzato **investimenti** in prodotti e tecnologie green **(78%)**

20mila aziende agricole investiranno nei prossimi 3 anni in tecnologie green

IL CONTRIBUTO DEI GREEN JOBS ALLA CREAZIONE DI RICCHEZZA

IL METODO

Punto di partenza: i **green jobs**.

Le **competenze green** sono considerate una parte del bagaglio di competenze di un occupato (dip. o ind.)

Ricostruzione delle "persone-anno green" sulla base degli **investimenti "green" del settore di appartenenza**, ottenendo così la base alla quale applicare parametri di produttività

VALORE AGGIUNTO PROVENIENTE DAI GREEN JOBS: 100.762 milioni di €, il 10,6% del prodotto (*al netto del sommerso*)

Agricoltura
Industria
Servizi
P.A.

L'OCCUPAZIONE NELLE AREE PROTETTE

	PARCHI NAZIONALI	PARCHI REGIONALI	RETE NATURA 2000
Addetti (2011)	98.585	1.565.677	633.831
Var. addetti (1991/2011)	-3,4%	+4,7%	-1,9%
Tasso occupazione	21,3%	34,5%	31,5%

la Natura dell'Italia | BIODIVERSITA' E AREE PROTETTE: LA GREEN ECONOMY PER IL RILANCIO DEL PAESE

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE DEI PARCHI NAZIONALI PER IL 2013

MANIFATTURA E SERVIZI

10.700 imprese assumenti (**18%** vs. 13% del totale)

25.800 assunzioni alle dipendenze (**12.500** stagionali)

AGRICOLTURA

12.600 imprese assumenti (**95%** del totale vs. 89% del totale)

56.200 assunzioni alle dipendenze (**55.900** stagionali)

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Federparchi
UNIONCAMERE
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

LE IMPRESE DEI PARCHI NAZIONALI CHE COMBINANO AMBIENTE, INNOVAZIONE E SVILUPPO LOCALE

manifatturiero e servizi

10.400 imprese hanno sviluppato dal 2010 processi e tecnologie verdi

Sono il **17,2%** di quelle con dipendenti, contro il **16,8%** della media nazionale

Le imprese «verdi» raggiungono il **27%** tra quelle che assumono nel corso del 2013

il capitalismo verde dei parchi è più attento al lavoro

agricoltura

5.000 imprese (38%) hanno ridotto l'impiego di energia e/o di acqua per unità di prodotto negli ultimi 3 anni

1.100 imprese (8%) hanno utilizzato energia da fonti rinnovabili negli ultimi 3 anni

1.800 imprese (14%) investiranno in tecnologie ambientali nei prossimi 3 anni

l'agricoltura dei parchi come modello di efficienza e competitività per i piccoli produttori

IL VALORE DELLA RICERCA

Per una nuova concezione di sviluppo sostenibile nelle aree protette occorrono

- azioni dirette alla sperimentazione
- alla ricerca
- alla formazione professionale

Rivestire di valore le risorse biologiche delle aree protette significa: ricadute economiche sulle collettività locali

LA FORMAZIONE

Le imprese incontrano maggiori difficoltà di reperimento al momento dell'assunzione di green jobs, soprattutto a causa di competenze tecniche e "trasversali".

Secondo i programmi occupazionali delle imprese per il 2013,

i green jobs difficili da reperire rappresentano il 19% delle relative assunzioni a carattere non stagionale

(pari, in valori assoluti, a circa 8.800 unità).

Vi è quindi necessità di una formazione specifica e di qualità.

LA FORMAZIONE

- Un progetto di formazione unitario e integrato
- Fonti di finanziamento
- Politiche di orientamento e di aggiornamento continuo

Per raggiungere gli obietti di crescita dei green jobs, un progetto di formazione integrato dovrebbe agirebbe sui versanti:

- della formazione manageriale;
- della formazione di specifiche professionalità settoriali;
- dell'assistenza e affiancamento allo sviluppo dei gj

CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE

Verso un modello che coniughi sviluppo e conservazione della natura.

Un "laboratorio di buone pratiche" attraverso politiche e iniziative legate:

- **alla conservazione e gestione della natura,**
- **al turismo (sostenibile),**
- **ai beni culturali,**
- **al sostegno e alla valorizzazione del settore agricolo,**
- **alla formazione e all'educazione ambientale,**
- **alla ricerca**
- **e alla progettazione e pianificazione edilizia.**

L'AGRICOLTURA

Agricoltura come attività multifunzionale volta a garantire la produzione di cibo oltre che di servizi per l'ambiente e la società

Esternalità positive: dal turismo all'ambiente, dall'artigianato alla cultura.

Ritrovato interesse delle nuove generazioni ad intraprendere in campagna.

Prodotti e servizi "tracciabili" a valore aggiunto (anche identitario e di appartenenza) e forti di una marca territoriale (data proprio dai toponimi dei Parchi e delle aree protette).

In questo senso si segnala come la questione della tutela delle risorse genetiche autoctone sia stata affrontata da diverse regioni quali la Campania, il Lazio, le Marche, il Piemonte, la Toscana, il Veneto e l'Umbria, ecc.

IL TURISMO

Secondo il X Rapporto Ecotur, il settore turistico nelle aree protette è cresciuto del 2% nell'ultimo anno raggiungendo i 101 milioni di presenze
Il turismo natura nel 2011 valeva 10,9 miliardi di euro con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente.

Occorre quindi sviluppare questa vocazione e posizionare l'Italia come destinazione d'eccellenza del turismo naturalistico ed ecologico internazionale.

Il concetto è quello di organizzare turisticamente, ma in modo sostenibile ed integrato, l'offerta delle aree protette, attraverso un soggetto che si occupi di supportare e far conoscere le attività in essi svolte, anche e soprattutto attraverso il web.

START-UP GREEN

Secondo l'indagine Unioncamere sulle "vere" nuove imprese, delle circa 117mila "vere" nuove iniziative imprenditoriali nate nel primo semestre 2013,

circa 33mila, ovvero il 28%,
hanno investito in prodotti e tecnologie green nei primi mesi del 2013
e/o prevede di investire nei successivi 12 mesi.

Il 30,2% dei "veri" nuovi imprenditori sono under 35 punta sul verde.

Per le aree protette può essere applicata con successo la stessa politica di incentivazione alle start-up green.

I MODELLI D'IMPRESA

Imprescindibile è la costituzione di RETI, locali e non.

Le reti sostengono le imprese attraverso un reciproco interscambio. Fondamentale nella costituzione delle reti è l'attivazione di canali per il loro sostegno finanziario a medio/lungo termine e l'attuazione di azioni per l'autosostentamento delle stesse.

Il territorio protetto è un luogo al quale viene attribuita una QUALITÀ particolare.

L'offerta territoriale deve essere improntata alla qualità, tanto nei servizi quanto nei prodotti (circuiti e certificazioni).

I MODELLI D'IMPRESA

Un modello che deve permeare all'esterno attraverso uno SCAMBIO tra aree protette e aree "esterne" delle migliori *best practice* in tema di green e crescita.

Come caratteristica virtuosa del sistema dei parchi.

Politiche a sostegno di questo modello (anche prevedendo incentivi mirati)

e, in particolare, allo start-up di impresa green e alla diffusione della green economy, nonché al sostegno della domanda di prodotti green.

IL RUOLO DEGLI ENTI

- **Meccanismi di incentivazione, politiche locali e nazionali sono strumenti determinanti per la creazione di economia e di posti di lavoro.**
- **È necessaria un'analisi comparativa più attenta degli effetti delle politiche a sostegno della biodiversità.**
- **Serve stimolare e incentivare un maggior raccordo e una maggiore azione di sistema tra Amministrazioni centrali ed Enti locali (in primo luogo le Regioni), nonché tra pubblico, privato e non profit.**
- **Azioni promosse dagli organismi governativi nella direzione di una nuova politica di conservazione della biodiversità possono anche consistere nella sua promozione all'esterno delle attuali aree protette; appunto nelle aree marginali degradate e abbandonate.**

GRUPPO DI LAVORO

Ente responsabile: **Unioncamere**
Coordinatore: **Marco Gisotti**
Componenti: **Domenico Mauriello, Alessandro Rinaldi, Marco Pini, Stefano Di Marco, Stefano Landi, Toni Federico, Antonio Saturnino, Claudio M. Cesaretti, Carmelo Troccoli, Roberto Furlani, Maria Antonietta Quadrelli, Rita Minucci, Sebastiano Venneri, Maria Maranò, Fabio Renzi, Giovanni Cannata, Fiorella Villani, Francesco M. Raimondo**

GRUPPO DI LAVORO

Professioni verdi, occupazione giovanile e nuova imprenditorialità:

il ruolo della formazione nello sviluppo di competenze innovative a sostegno della green economy e dello sviluppo dei territori